

i nostri fogli

"Lo spirito è il vento che non lascia dormire la polvere"

Padre David Maria Turoldo



Scrivo quando mancano pochi giorni al centenario della nascita di padre David Maria Turoldo, originario di Coderno (Udine), frate dell'ordine dei Servi di Maria. Padre David è conosciuto per la sua produzione poetica e per essere stato presenza viva e provocante all'interno di una Chiesa alla quale ha sempre prestato obbedienza ma alla quale parimenti – con onestà intellettuale – non ha lesinato il proprio punto di vista, anche quando in palese contrasto con la dottrina ufficiale. Eppure da quella Chiesa amata e bisognosa della spinta arrivata con il Concilio Vaticano II non si è mai distaccato; pure quando – proprio per le sue posizioni non allineate – ha dovuto peregrinare in giro per il mondo, affinché "non coagulasse". La figura di Turoldo, come quelle di Ernesto Balducci, Lorenzo Milani e altri ci interrogano rispetto al modo in cui viviamo la nostra appartenenza alle realtà nelle quali operiamo. Rimandano a una idea di libertà molto diversa da quella oggi generalmente accettata, che associa questo concetto all'assenza di legami e alla possibilità di non doversi confrontare con nessuno rispetto alle proprie posizioni, che non necessita di mediazioni e di accoglienza degli altri, specialmente se portatori di punti di vista o culture molto distanti dai nostri. Mi pare invece – la festa di fine estate a Bibione me lo ha confermato, ne potete leggere un resoconto nell'inserto che accompagna questo numero de "I Nostri Fogli" – che riscopriamo la nostra umanità nel momento in cui siamo capaci di creare interconnessioni con le altre persone; nel nostro caso l'esperienza vissuta in Comunità è diventata occasione e opportunità per fare incontrare centinaia di persone che, diversamente, non avrebbero avuto il destino di condividere ciò che invece ognuno di noi ha avuto modo di sperimentare in questi anni. Relazioni che faticano spesso a mantenere una continuità, specialmente in età adulta, ma che si riaccendono all'istante in occasione di un nuovo incontro: sono passati mesi o anni ma è come se ci fossimo lasciati appena ieri. Vivere il contesto comunitario non vuol dire, con il passare delle stagioni, risalire i rigagnoli inariditi delle nostre sicurezze, nella placida tentazione di rispettare ciò che da tradizione e buon senso è diventato dogma apparentemente ineludibile, ma esprimere al massimo le proprie potenzialità e quelle di chi cammina con noi nell'ottica di una crescita personale e di gruppo. Per non rischiare di sottovalutare il nuovo sotto i nostri occhi; per non perdere di vista ciò che costituisce il bene di tutti; per rimanere alla costante ricerca di ciò che è Vero. In alcuni casi le nostre posizioni trovano terreno fertile, a volte può capitare di non sentirsi compresi, ma mai bisogna stancarsi di mediare e fare sintesi, mantenendo l'unità di fondo. In questo modo possiamo collaborare fattivamente affinché il vento dello Spirito non lasci dormire la polvere: più laicamente – ma con la stessa passione – Giorgio Gaber direbbe che "la libertà è partecipazione". **Andrea Romano**

FACCIAMO FESTA !!!

L'estate è agli sgoccioli, prepari le valige, scorazzi fra i corridoi e i bagni per non dimenticare un tuo vestito qua e là, fra poco si torna a casa. Ognuno con i propri ricordi sale in macchina ripensando alla vacanza, magari scappa qualche lacrima o magari qualche sorriso. Si avvicina l'autunno e piano piano arrivano i primi freddi, l'estate e il DUM ti sembrano troppo lontani ma ecco che fra le lettere della posta c'è una lettera, è un invito: da non crederci è il DUM!!! Si dice ci sarà una festa poco prima di natale, chiamiamo e diciamo, io ci sono! E fra tanti "io ci sono" sfioriamo quasi le duecento persone. Ci avviciniamo al parcheggio e tutti sembrano così diversi, tutti imbacuccati fra mille sciarpe e giubbotti!!! Fra la gente ritrovi gli amici dell'estate appena passata e anche di quelle passate da anni. Bellissimo!!! In quell'istante ti rendi conto che il DUM va ben oltre al mare e alla spiaggia, il DUM si respira anche quando fa così freddo che esce il fumo bianco dalla bocca. Entriamo tutti dentro la stanza, gli addobbi sono ovunque e fra il cibo, i mille panettoni e la tombola sul viso si dilata un sorriso, lo stesso che hai quando sei a Bibione, quel sorriso che fai quando ti senti a casa, sotto il sole o la neve.

Stefany Plozner



ALCUNE FOTO DELLE FESTE 2015

In alto a destra diversi momenti della festa nei locali della parrocchia di "San Pio X". Poi una foto della Celebrazione Eucaristica di Don Michele durante la festa del "Dinsi Un Carneval". Infine, qui a fianco, uno scatto "rubato" durante l'aperitivo alla festa "DUM Libera tutti"...

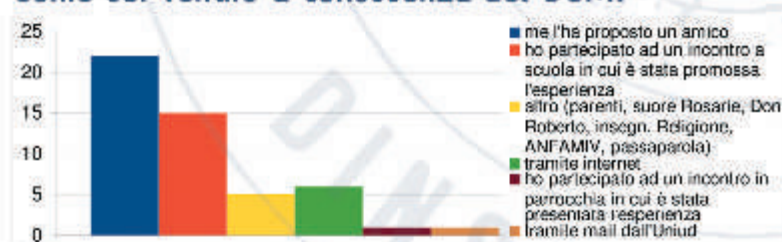
...Ci rivedremo presto, promesso !!!

TESTIMONIANZE 2016

Anche quest'anno, tra le attività del "dietro le quinte DUM", si sono svolti gli incontri di testimonianza nelle classi 4^e e 5^e delle scuole superiori. Come sempre, a realizzare gli incontri sono stati dei preparatissimi volontari che hanno così permesso a tanti giovani ragazzi di scoprire il mondo del volontariato targato DUM: alcuni di loro, catturati dalle parole dei testimoniatori, hanno così deciso di partecipare ai nostri soggiorni! Diversi gli istituti coinvolti quest'anno, con una novità rispetto agli anni passati: grazie all'aiuto di Lia Mason e Andrea De Agazio abbiamo infatti portato le nostre testimonianze anche nelle scuole superiori di Gubbio, andando a proporre l'esperienza anche al di là dei confini regionali. Rimanendo invece sul nostro territorio, le scuole coinvolte sono state: il Civiform e l'ISIS "Paolino d'Aquileia" di Cividale del Friuli, l'ITC "C. Deganutti" di Udine e il liceo scientifico "M. Grigoletti" di Pordenone. Come di consueto, oltre al lavoro sul campo, l'attività di reclutamento prevede di sentire e proporre la nostra esperienza anche a tutti i nostri contatti, motivo per cui si è proceduto a diffondere le informazioni sui soggiorni a tutti gli Informagiovani del territorio, alle sedi Caritas, alle Biblioteche, i Centri del volontariato, gli istituti superiori non direttamente coinvolti nelle testimonianze, le sedi universitarie e le realtà legate al mondo del volontariato, nonché le riviste e le testate giornalistiche con le quali siamo in contatto. Ad impreziosire il lavoro di testimonianza portato avanti dai nostri volontari, fondamentale è stato anche il lavoro di collaborazione con i docenti dei vari istituti, che non finiremo mai di ringraziare, soprattutto coloro che, oltre che spendendosi per diffondere la proposta DUM, si sono cimentati in prima persona accompagnando i ragazzi del progetto Mano per Mano direttamente a Bibione con noi: stiamo parlando della professoressa Chiara Di Minica dell'Istituto Bertoni di Udine, del professor Daniele Lovo del liceo d'arte Sello di Udine e del professor Amorino Michelutti del Civiform di Cividale del Friuli. Grazie all'incessante lavoro di promozione di questi ultimi, siamo riusciti anche quest'anno ad accompagnare diversi ragazzi ad un primo approccio al DUM, con la speranza che l'anno prossimo tornino a far parte della nostra splendida famiglia, impegnandosi direttamente come volontari. Nota a margine, di interesse statistico derivante dal lavoro di somministrazione questionari 2016: il 30% dei ragazzi che quest'anno hanno partecipato al DUM sono arrivati ai soggiorni grazie alle testimonianze portate nelle classi, anche se il passaparola rimane sempre il canale privilegiato per la promozione (44%). Decisamente un incremento rispetto all'anno scorso ad ogni modo, quando "soltanto" il 20% dei ragazzi aveva partecipato grazie all'attività di reclutamento scolastico. Le motivazioni che hanno spinto i ragazzi a partecipare quest'anno sono state l'essere d'aiuto agli altri e maturare come persone, in linea con le risposte del 2015, mentre la quasi totalità degli intervistati ha dichiarato che l'anno prossimo intende tornare a partecipare ai soggiorni DUM: speriamo davvero che mantengano fede a questo proposito, noi ovviamente vi aspettiamo !!!

Fabio Della Gaspara

Come sei venuto a conoscenza del DUM?

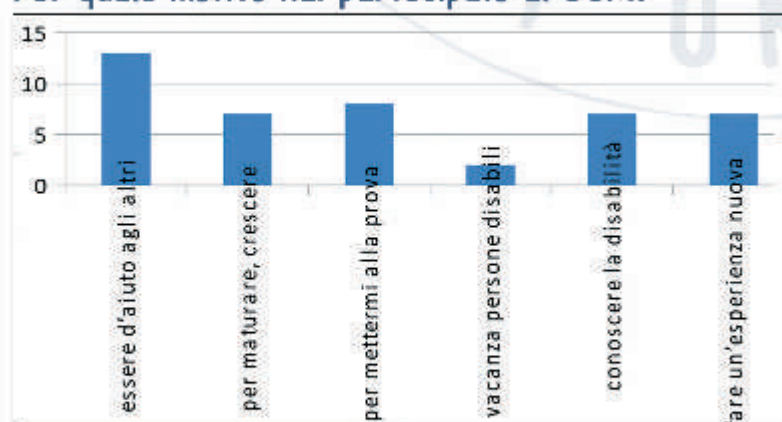


ADESSO DIAMO I NUMERI

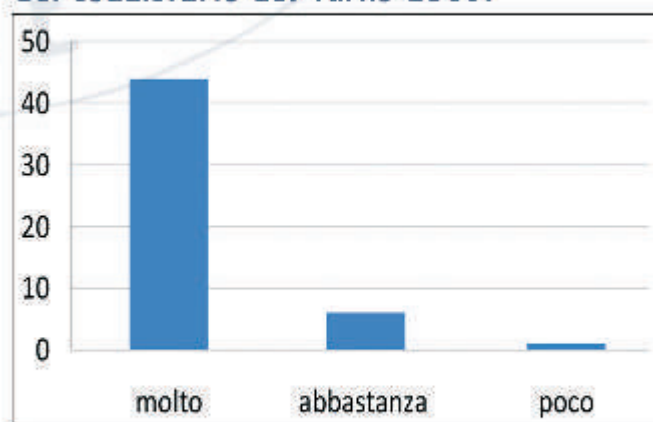
E per ricollegarsi all'articolo sulle testimonianze organizzate in giro per la regione FVG quest'anno, vi riportiamo alcuni grafici che sintetizzano i dati raccolti nei questionari compilati da 54 volontari che hanno preso parte ai soggiorni estivi del 2016.

Cristina Ieronutti

Per quale motivo hai partecipato al DUM?



Sei soddisfatto del Turno 2016?



GIGO 2016

Carissimo DUM, anche quest'anno il nostro frizzante Gruppo Operativo ha deciso di trascorrere una gita insieme per unire attimi di svago ad occasioni formative, per rinsaldare i legami e le motivazioni del gruppo ed allo stesso tempo divertirsi un po'. La meta scelta è stata Firenze: città avvolta in un'atmosfera che profuma di arte e storia, perfettamente immersa nelle colline toscane e che ha saputo offrire anche interessanti esperienze di vita. Siamo partiti da Udine venerdì mattina, incuranti della voragine che l'Arno aveva da poco creato sul lungofiume... e dopo un breve spuntino offerto da alcuni amici del posto abbiamo visitato il giardino dei Boboli, Santa Croce, la Chiesa di Santo Spirito e Santa Maria Novella. La mattinata di sabato è stata dedicata alla figura di Don Lorenzo Milani ed a ciò che questo umile prete di periferia ha creato a Barbiana: un modello educativo in cui la persona e l'attenzione per il prossimo viene prima di tutto. E' stata una bella opportunità e un interessante spunto di riflessione per tutto il gruppo. La serata è stata animata da un esilarante gioco pensato dagli organizzatori del GIGO: una caccia al tesoro notturna intitolata "alla gioviale scoperta di Firenze"... se ne sono viste di tutti i colori! Di rientro da Firenze la tappa obbligata è stata Mantova: giretto e pranzo in centro per ammirare le bellezze di una delle più famose città rinascimentali, il tempo di farsi venire in mente qualche strana idea per le attività dell'estate DUM e poi ripartire verso casa. Tre giorni volati via velocemente, ma che ci hanno dato l'opportunità di viverci e di conoscerci l'un l'altro per crescere come persone e come gruppo... Arrivederci al prossimo GIGO!

Tommaso Grosso



FORMA - AZIONE

Ma cos'è la formazione? Per me il concetto è già contenuto nella parola stessa: dare FORMA, struttura, protezione, creare le basi per relazionarsi in sicurezza con l'esperienza; AZIONE, attivismo, esserci per qualcuno e per qualcosa. La Formazione è un viaggio. Non si incontrano molti paesaggi ma si cerca di incontrare sé stessi. Si parte piano quasi con una punta di diffidenza ma ben presto ci si accorge di chi ci circonda e di noi. La Formazione è un inizio. Ci si guarda negli occhi consapevoli che tutti abbiamo già provato o proveremo le stesse sensazioni a luglio e ad agosto in quel di Bibione. In tre giornate io e Alessandro abbiamo incontrato quasi la metà dei volontari dei turni di quest'anno. Il cambiamento in ognuno di loro, appena accennato dopo quelle quattro ore, si respirava forte durante i soggiorni. E' la magia del DUM che tutti noi ben conosciamo. Non lasciatevi sfuggire l'occasione, non perdetevi la formazione!

Simone Duri



In questa pagina un pò di immagini scattate durante le serate musicali dei turni del 2016. Con l'augurio di poter riascoltare tutti i protagonisti di quelle meravigliose sere d'estate...

ANIMAZIONE SERATE 2016

Anche quest'anno non sono mancate le serate musicali durante i turni... Ringraziamo di cuore:

- Luca Zuliani Band (1 turno)
- Aritmica Live Music (2 turno)
- Marco Anzovino (2 turno)
- Dolci Brividi (3 turno)
- Devils and Subways (3 turno)
- The Muse Tribute Band (3 turno)

che si sono volontariamente resi disponibili a farci trascorrere delle piacevolissime serate, tra balli scatenati e momenti di riflessione.

Cristina Ieronutti



PRIMO TURNO 25 Luglio – 3 Agosto

DA VOLONTARIA A PROF

È il terzo anno che reincontro gli amici del DUM a Bibione. Questa volta però in una veste diversa, da accompagnatrice di un'alunna del progetto "Mano per Mano". Una esperienza del tutto nuova, una grossa responsabilità sulle spalle ma una altrettanto grande soddisfazione. Dopo aver provato in prima persona cosa significhi fare assistenza e diventare parte di una vera e propria famiglia, nonostante mi mancassero i compiti del volontario "effettivo", mi ha riempito moltissimo il cuore l'essere riuscita a far conoscere la realtà DUM a Caterina, sperando che in futuro anche i suoi compagni di classe e di scuola possano diventarne protagonisti a loro volta! È un pensiero ricorrente nella mia mente: "magari avessi provato io questo tipo di esperienza quando avevo 17 anni..." ed è per questo che ho tenuto e creduto all'iniziativa dal primo momento: il DUM ti fa crescere, ti fa maturare, ti fa Vivere. Inoltre la magia dei turni non sbaglia mai e si sta bene, si ride si scherza, si gioca, si è tristi, ci si consola come un gruppo di amici storici, senza differenze di età! Un primo turno fantastico, il cui ricordo fa riprovare un mare di emozioni che spero di rivivere, e far vivere ad altri ragazzi e colleghi, molto presto!

Chiara Di Minica



SCOPRIRE SE E GLI ALTRI

Pensare che pochi mesi fa il caldo e il sole erano i protagonisti dell'estate è davvero impressionante... ma lo è di più pensare a quanto, il DUM, quest'anno mi ha resa serena. Durante il primo turno riesco sempre ad entrare in contatto con il gruppo degli italiani e mi lascio trasportare da tutto ciò che rende il DUM così speciale. E poi ci sono loro, gli ospiti sloveni, che sembrano così distanti, ma in realtà sono molto vicini. È da pochi anni che ho la fortuna di vivere anche con loro un pezzetto della mia strada e dal loro gruppo ho imparato tantissimo. Innanzitutto la dedizione verso il prossimo, poi la laboriosità continua, e per ultima, ma non certo meno importante, la bontà e la calma che riesco a riconoscere nel popolo sloveno. Quest'anno, non posso nascondere, mi sono appassionata nell'osservarli, perché secondo me si sono proprio divertiti. Forse perché anche loro volevano dare il massimo nell'idea "l'ultima volta in questa struttura"... così le risate hanno coinvolto anche me e si sono creati quei piccoli ma saldi legami di simpatia. In più nel loro gruppo c'erano tre ragazzi giovani che hanno portato a tutti la loro incredibile giovane energia... e nonostante la lingua che impediva di comunicare facilmente abbiamo impresso nei nostri cuori ricordi ed esperienze... e riuscendo anche a fermarli sulle fotografie!

Mamy – Erica Rumiz (come il gruppo sloveno è solito chiamarmi)

JUST DUM IT !!!

Just DUM it, Just do it! Lanciati nell'esperienza. Ed è proprio quello che ho fatto io nella settimana dal 24 al 31 luglio 2016, grazie alla prof. Chiara Di Minica e al progetto "Mano per Mano". Sveglia, riflessione, colazione, turni, spiaggia, centro, pranzo, attività, cena, divertimento: le giornate sono state frenetiche e passavano davvero troppo in fretta: quando tornavo in camera per andare a dormire pensavo sempre di non aver fatto abbastanza, perché il tempo era volato. Per la prima volta mi sono approcciata ad un'esperienza con questi ragazzi, capaci con un gesto, con uno sguardo, un sorriso o una stretta di mano di cambiare la giornata e di mostrarmi il loro affetto. È questo uno dei motivi per cui non potrò mai dimenticare persone straordinarie come queste, che mi hanno insegnato a convivere con delle problematiche, grazie a cui ho sviluppato una maggiore sensibilità, ma al tempo stesso la consapevolezza di non essere mai diversa da loro. Proprio perché questa settimana è stata uno scambio alla pari, ero sicura che aiutando qualcuno, avrei ricevuto il doppio, il triplo di quanto avevo appena dato, senza neanche rendermene conto del tutto. Sarebbe difficile ricordare un momento speciale tra tutti, perché ogni istante è stato una novità, un arricchimento, una gioia e soprattutto una soddisfazione unica. Posso solo ringraziare tutti quanti hanno contribuito a rendere indimenticabile questa esperienza, e arrivarci al prossimo anno!

Caterina Mesaglio



CONOSCERSI

Il primo turno è molto simpatico perché ci sono gli sloveni e gli italiani. Si conosce tanta gente nuova. Ho conosciuto la Francesca di Cividale, la Paola di Vicenza, la Valentina di Padova, la Isa di Udine, la Silvia di Manzano, Davide di Tavagnacco, Marco di Milano e tutti gli sloveni. I nostri volontari sono molto bravi e ci aiutano molto.

Giacinta Bacchetti

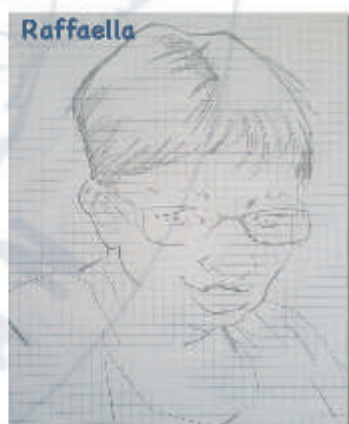
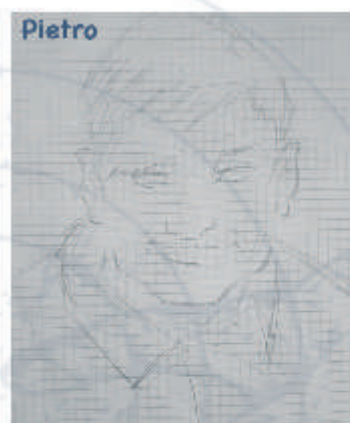
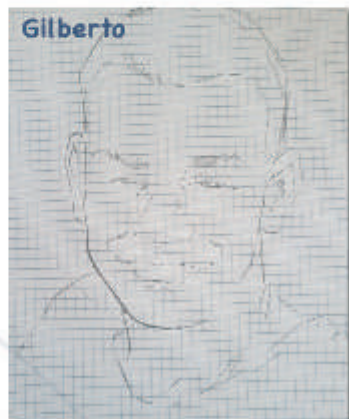
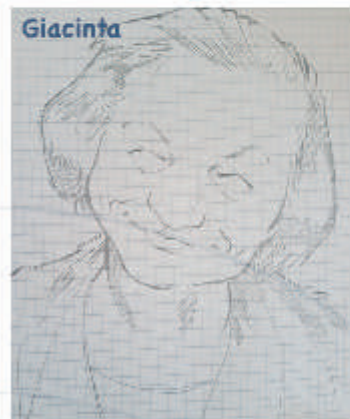
ESSERE ACCOLTI

Arrivo al DUM in un caldo venerdì di luglio: arrivo perché desidero salutare una persona amica che presta servizio presso la struttura di Bibione; arrivo un po' per curiosità. Nessuno mi conosce. Vengo tuttavia accolta da tutti con il sorriso e con i cuori spalancati. Mi sorprende; perché, continuo a ripetermelo tra me, non conosco nessuno e non conosco, soprattutto, la realtà del DUM. Eppure... Incontro persone comuni: c'è chi è sposato, chi no, chi ha famiglia, vedo dei bambini, ognuno ha il proprio lavoro. Eppure... Eppure riescono a trovare del tempo da dedicare agli altri. E poi, quali altri? Qui ho percepito subito che "normalità" e "diversità" sono solo parole. Sento fortemente cosa significa essere parte, tutti con le proprie peculiarità, di una comunità e continuare a esserlo nel tempo, dando il proprio contributo semplicemente perché sei tu che lo vuoi. La giornata passa in fretta, mi ritrovo ad aiutare i volontari senza mai aver vissuto nulla del DUM prima; ma i giovani volontari e ospiti mi fanno sentire importante, utile, come se fossi una di loro. E poi arriva la sera: tutti hanno voglia di ballare e di divertirsi. Si va in spiaggia. Fa freddo, c'è vento, ma non importa. Si canta e si balla. Tutti, ma proprio tutti. Ho visto allora occhi bagnarsi e diventare scintillanti di gioia per gesti semplici e forti come solo le emozioni possono essere. Ho provato la libertà di viverle così, semplicemente per quello che sono. Mi sono sentita grata nei confronti di questa comunità per quel po' di sano caos che quella giornata mi aveva dato, per la famiglia che mi ha accolto come fossi una di loro. Grazie.

L.M.

DISEGNI D'AUTORE...

Ed ecco a voi i bellissimi ritratti delle persone che quest'estate hanno partecipato al Primo Turno, disegnati da: Marco Girondelli e Carlo Alessio





...E FOTO DEL CUORE

Ed ora alcune foto scattate nel corso delle giornate del Primo Turno: durante i pasti, nel corso delle serate e al mare.

POST DAI SOCIAL NETWORK

Alcuni post, "rubati" dalle bacheche dei nostri amici, che ben esprimono cosa significa il DUM per tutti noi...

Michela Morsanutto
16 agosto · Instagram · €

"non esistono addii per le persone a cui si vuole bene" #DUM #2016
#theend #saluti #byebye #happyending #love #hug #volunteer #friends
#happy #summer #Bibione #igersfv #fvglive #life #feelings #picoftheday
#instadaily #igers



Geena Volpicelli 🥰 nostalgica con Rita Basso Basset e altre 37 persone
3 agosto · Castel Volturno, Campania · 🌐

Perché lungo il viaggio chiamato vita, quel che non conosciamo spaventa! È varcando la soglia che si scopre un mondo... Nel nostro caso un mondo fatto di gesti semplici, di abbracci veri! Buon dum a chi ci sarà e a chi, come me, ne avrà una tremenda nostalgia! ❤️ P.s. Di sicuro ho dimenticato qualche tag... Ne siamo in tantissimi! 🥰

Rita Basso Basset
4 Ago alle 10:16 · 🌐

Stamattina, nel silenzio totale di Casa Padiel, ho rimpianto Gioele, Cecilia, Erica Rumiz, **Rita Battigelli**, **Martina Ceschin** e il russare assordante di Raffaella! Ed il caffè di **Elena Stabile**! BUONGIORNO MONDO! MI MANCATE TUTTI!

👍❤️ 36 3 commenti 1 condivisione

Erica Rumiz
4 agosto · 🌐

il cuore pieno di Dum

Elisa Bogo ha aggiunto 30 nuove foto — con Sofia Pennino e altre 15 persone
3 settembre · 🌐

"Ciò che conta non è fare molto ma mettere molto amore in ciò che si fa"
È già passato un mese da quando ero appena arrivata al Dum, e quella settimana ha cambiato più cose di quanto ci si può aspettare.

Sofia Petrigh presso Bibione - Lido Del Sole.
31 agosto · Bibione Pineta, Veneto · 🌐

Eccoci tutti qui, tutti diversi ma tutti uguali, tutti con un grande cuore aperto a tutti, tutti con una grande voglia di fare, tutti con qualcosa in comune, questo è il DUM una grande comunità dove incontri persone fantastiche che ti fanno capire cos'è la vita con le gioie, i dolori e le difficoltà.
"È il tempo che hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante"
Cit. Il Piccolo Principe
#DUM#GRAZIE#PERSONEFANTASTICHE#BIBIONE2016#CIF#COMUNITÀ#NESSUNOÈDIVERSO



Elena Stabile ha aggiunto 2 nuove foto — con Rita Basso Basset e altre 2 persone a Bibione, Veneto, Italy.
27 agosto · €

"Tu non sei come me: tu sei diverso
Ma non sentirti perso
Anch'io sono diverso, siamo in due
Se metto le mie mani con le tue
Certe cose so fare io, ed altre tu
E messi insieme sappiamo far di più
Tu non sei come me: son fortunato
Davvero ti son grato
Perché non siamo uguali:
Vuol dire che tutte e due siamo speciali"
B.T.





Michela Morsanutto

21 agosto · Instagram · €

È praticamente passata una settimana dalla fine dell'esperienza al Dum e già mi manca quel clima di condivisione, comunità e amore #dum #2016 #love #summer #bedroom #blackwhite #friends #igersvlg #instadaily #picoftheday #photography #fvglive #life



Andrea Fiorin

29 agosto · 📷

Grazie DUM per questa indimenticabile esperienza.



Marco Anzovino ha condiviso la foto di Marco Anzovino.

12 agosto · €



Marco Anzovino

12 agosto · €

Ieri sera mi sono spostato a Bibione per incontrare, anche quest'anno, i ragazzi diversamente abili ed i volontari dell'Associazione D.U.M. Persone di ogni età (alcuni giovanissimi) che scelgono volontariamente di trascorrere le loro vacanze con chi si trova in difficoltà, donando un tempo diverso a sé stessi e agli altri.

Ho suonato e cantato per tutti loro e con tutti loro per circa due ore e mezza. Nessuno voleva smettersi.

Una vera festa oltre ogni barriera.

Grazie di cuore a tutti gli amici del D.U.M. per insegnarci attraverso la loro esperienza che la parola DIVERSITÀ, nel vocabolario del cuore, fa ancora rima con comunità, spontaneità, intimità, umiltà, curiosità e probabilmente molte altre ancora. È stata una serata per me indimenticabile.



Geena Volpicelli con Rita Basso Basset e altre 12 persone

23 agosto · Forlì, Lazio · 📷

Facebook mi ricorda cosa mi appartiene: la consapevolezza che quando CONDIVIDI la gioia si moltiplica! 😊 Semplicemente DUM...



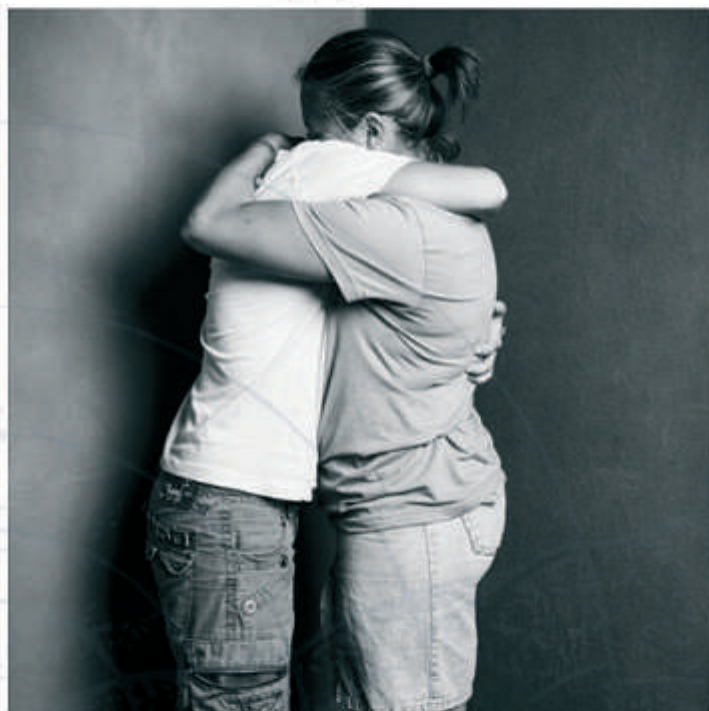
Elena Stabile

27 ottobre alle ore 13:29 · €

"Credo che si possa dire tanto, senza dire una parola"

Erica Rumiz ❤️❤️

Foto Valentina Iaccarino Photography



👍 Mi piace · 💬 Commenta · ➦ Condividi

👍 Rita Basso Basset, Pier Paolo e altri 35



Erica Rumiz Tanto...e il cuore si stringe di amore, di nostalgia, di unione, di condivisione, di tutto....

Mi piace · Rispondi · 27 ottobre alle ore 13:49



Simone Abriola ha aggiunto 30 nuove foto — con Erica Rumiz e altre 14 persone.

Come riassumere il turno DUM più bello ed emozionante di sempre reso unico dalla presenza di persone straordinarie che mi hanno permesso di vivere l'esperienza di comunità più intensa della mia vita. Non posso fare altro che dire a tutti voi un immenso GRAZIE



Esposito Fabio

26 agosto

Carissimi volontari e volontarie del terzo turno, domani si terrà lì a Bibione da voi la grande festa del dum, a me dispiace tanto che non sono presente Immezzo a voi. Quest'anno per problemi miei personali ho dovuto fare il secondo. Ogni anno vivere il terzo turno insieme a voi, è una esperienza più grande del mondo, stare con voi e il gruppo di Gubbio che conosco da tanto tempo, nel mio cuore vi tengo presenti a tutti quanti. Rivolgo un saluto a tutti quanti ed in particolare ai coordinatori che sono: chiara ed Amedeo che sono diventati genitori. L'anno prossimo tornerò al terzo turno non preoccupatevi.

LABORATORIO FOTOGRAFICO 2016

Alcuni scatti, ispirati all'opera "Corner Portraits" del fotografo Irving Penn, realizzati durante i tre turni di quest'estate.

Foto di Valentina Iaccarino e Pietro Peressutti



"Un buon fotografo è una persona che comunica un fatto, tocca il cuore, fa diventare l'osservatore una persona diversa".

Irving Penn



Pietro Peressutti



Valentina Iaccarino. Da sempre interessata alle arti figurative, si diploma nel 2001 all'Istituto d'Arte. Parallelamente all'attività professionale, i suoi sforzi si concretizzano in una serie di progetti personali che diventeranno poi mostre, calendari e pubblicazioni. Dopo aver prestato servizio al DUM nel 2012, ha iniziato a collaborare con l'associazione a partire dal 2013, regalando ogni anno degli scatti che raccontano la meravigliosa cronaca di vita giornaliera dei soggiorni marini, con l'occhio e la sensibilità di chi ha vissuto in prima persona i gesti, i tempi, le emozioni dei partecipanti, che vengono così colti nella luce della loro naturale spontaneità.

Pietro Peressutti. Laureato alla facoltà di filosofia di Trieste. Trova nella piccola compatta regalata dalla madre all'età di 6 anni, la possibilità di isolare il mondo nello spazio di un mirino. Legato al supporto analogico, costruisce una camera oscura che gli permette di raggiungere quella libertà espressiva che aveva da sempre cercato. È del 2013 la fraterna amicizia con Valentina, che lo mette di fronte all'aspetto del processo digitale. Con lei, condividendo la passione per la fotografia, continua con profondo entusiasmo questo percorso.

VALENTINA IACCARINO | photography | graphic design



SECONDO TURNO 4 Agosto – 16 Agosto

IL BAMBINO CHE È DENTRO DI ME

Non si vede bene che con il cuore – direbbe il piccolo ometto perso nel deserto – perché “l'essenziale è invisibile agli occhi”. Dopotutto è proprio vero che anche noi, come quel ometto, proveniamo da molto lontano e altrettanto lontano siamo chiamati ad andare. Rimaniamo infatti su questo pianeta giusto il tempo di lasciare un'orma del nostro passaggio, il tempo giusto per poter essere addomesticati ovvero sentirsi dentro casa, dentro una comunità, dentro una relazione significativa con qualcuno diverso da noi ma allo stesso tempo uguale a noi. Ecco dunque il senso (cioè la direzione) di questo breve viaggio: DINSI UNE MAN (diamoci una mano) tra di noi per uscire dal deserto interiore nel quale ogni tanto precipitiamo e lasciamoci trascinare e condurre verso il giardino di rose. Abbiamo avuto in queste due settimane delle magnifiche rose, che con le loro spine ci hanno destati dall'indifferenza, ci hanno “costretto” a prenderci cura di loro ma che allo stesso tempo ci hanno permesso di sentire il loro profumo, di vedere la loro bellezza e farle sentire importanti perché – in fin dei conti – “è il tempo che hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante”. Congedarsi con queste rose è sempre così difficile, perché al giorno d'oggi si fa sempre più fatica a costruire una relazione significativa con qualcuno. E “se tu vuoi bene a un fiore che sta in una stella, è dolce, la notte, guardare il cielo” ripensando a tutti quei momenti significativi vissuti insieme. Trovo che quest'esperienza sia stata una buona occasione per sradicare dal mio cuore qualche pianta infestante, prima che crescesse come un baobab e mi distruggesse dall'interno. Talvolta però, guardando questo mondo, vedo anche delle persone che non si assumono la responsabilità delle proprie azioni, che si nascondono dalla vergogna dietro finte maschere, che per la morale comune andrebbero punite. Oppure, come insegna quest'esperienza DUM, la cosa più saggia da fare è trovare sempre il coraggio di perdonare e di cambiare con il buon esempio prima noi stessi e poi le persone che ci circondano. Lascio voi a un pezzo di me, “per-donarlo” in maniera totalmente disinteressata a chi dovesse averne bisogno. Insieme abbiamo fatto due anni di strada e davanti a noi ne abbiamo ancora tanta. Nuovi viaggi, nuove esperienze, nuovi cammini di vita si profilano all'orizzonte... Con affetto, felice viaggio a tutti.

Anonimo

CIAO DUM

Ciao al DUM, voglio tanto bene a tutti. Un abbraccio a tutti i volontari e ai miei amici. Al prossimo anno, al secondo turno!!! Ciao da Alessandra.

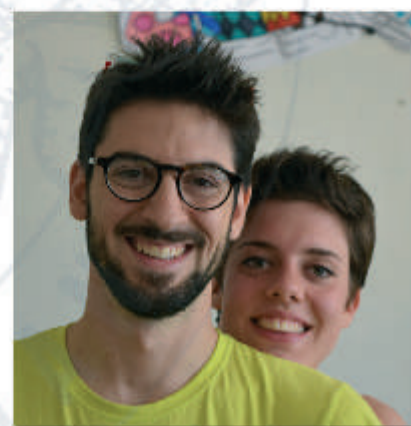
Alessandra Tamai

Caro DUM, grazie per le tantissime risate di pancia, per gli abbracci, per avermi fatto incontrare gente con un cuore grande. Grazie per gli sguardi pieni di infinita dolcezza e di amore che ho visto per i nostri “ragazzi”. Grazie per avermi dato la possibilità di mettermi alla prova e di capire che ce la posso fare anche insieme agli altri. Grazie per avermi fatto scoprire il mondo della disabilità che è molto più pieno e ricco di quanto pensassi. Al prossimo anno, Michela.

Michela Morsanutto

Ho passato delle bellissime giornate al DUM assieme alle volontarie e alle coordinatrici. Mi hanno aiutata a capire tante cose e ad avere fiducia in se stessi. Mi hanno dato forza e coraggio e mi sono divertita con la musica. Spero di ritornare. Un abbraccio a tutti, Lorena.

Lorena Del Negro



COS'È PER ME IL DUM?

Mi sono spesso chiesta "cos'è per me il DUM?" oppure "perché ogni anno sento la necessità di riviverlo?". Tuttavia, ponendomi tale domanda mi rendo conto che non esiste un'unica risposta e che è quasi impossibile descriverlo perché è qualcosa che ti scatta dentro. Il DUM è un'occasione per creare legami speciali, per essere noi stessi con tutte le nostre imperfezioni, per scoprirli, magari perderci, per poi ritrovarci un po' cambiati e segnati. Le carrozzine e le stampelle spariscono, l'apparenza si dissolve per lasciare spazio alla persona nella sua globalità. Al DUM le barriere vengono abbattute, i pregiudizi si annullano perché come ha detto Marco Anzovino "l'emozione è più forte del giudizio" e grazie a ciò possiamo sperimentare la bellezza di accettare e donarsi senza riserve al prossimo. Al DUM ci si guarda, ma ci si guarda in modo limpido, senza intralci, perché in fin dei conti è proprio vero che "non si vede bene che con il cuore, l'essenziale è invisibile agli occhi". Grazie DUM e grazie a tutti voi per avermi segnata e cambiata. Con affetto, Carmen.

Carmen Marino



SIAMO TUTTI DELLE "ROSE"

Mano per Mano... è così che è cominciato il mio percorso. Una proposta accettata senza pensarci troppo e mi sono ritrovata lì, circondata da una nuova realtà che da subito mi ha catturata. Ho conosciuto il piacere di prendersi cura di qualcuno ed è stato bellissimo. Ma c'è una cosa di cui mi accorgo solo ora, alla fine del secondo anno a cui partecipo. Una frase mi ha fatta ragionare: "è il tempo che hai perduto per la tua rosa, che ha reso la tua rosa così speciale". Quello di cui mi sono resa conto è di essere a mia volta una rosa. E ho cominciato a lasciarmi nutrire e nutrire allo stesso tempo. Ho capito così che tutto ciò che si dà, qui al DUM ritorna. Tutto l'amore e il

tempo regalati, vengono restituiti in un modo unico e straordinario. Siamo tutti delle "rose" e siamo tutte speciali nel momento in cui ci sentiamo amate. Proprio a questo mi ha portata il progetto "Mano per Mano". A scoprire un nuovo mondo nel quale non esistono piccolezze. Sotto ogni minuscolo gesto, dietro a ogni silenzio, si cela qualcosa di infinitamente grande. Puoi scoprirlo solo vivendolo.

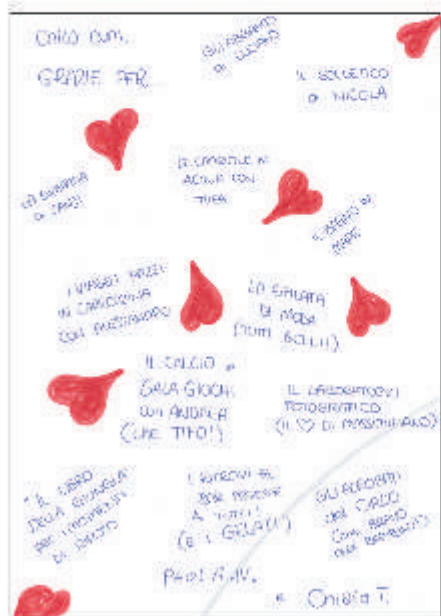
Irene Blarzino

BEN FATTO!!!

Ciao, ti scrivo questa letterina per descriverti un po' il mio soggiorno a Bibione. Sono diversi anni che trascorro le vacanze con i volontari del DUM ed ogni anno ho una volontaria diversa. L'anno scorso mi seguiva una ragazza straniera, era tanto brava. Adesso ti spiego come trascorro le giornate. Alle 7:30 ci si sveglia con la musica ad alto volume, ma a casa non si fa così, è diverso. Io sono lenta ad aprire gli occhi, però quando sono ben sveglia inizio a pensare e continuo a farlo fino a quando vado a dormire. Penso tanto, tanto, sempre rigorosamente a voce alta. In bagno c'è un via vai di gente: saluti, baci, abbracci. Dopo colazione ci si organizza per andare al mare, in spiaggia si svolgono tante attività, si prende il sole, ma prima ci si spalma la crema, altrimenti si diventa rossi; qualcuno gioca a pallone o a carte e si fa il bagno. A me piace saltare le onde e battere i piedi. Ben fatto! Si pranza alle 13:00 e dopo il riposino si torna in spiaggia. Dopo cena c'è musica, si va alla Fenice o si fanno tante altre cose. Quest'anno c'era persino il circo, che bello! C'è stata la sfilata di moda, ho sfilato anch'io ed ho vinto un berrettino. Quella sera ero arrabbiata, mi avevano promesso la frutta sciropata, ma poi non l'hanno portata. Non si fa così, e l'ho detto alla mia volontaria. Quando vado a letto esprimo gli ultimi pensieri della giornata, sempre a voce alta, e poi piombo in un sonoro sonno. Ecco qua, ben fatto!

Testimonianza virtuale di Chiara Sarcinelli





Un bel biglietto-disegno di "ringraziamento" per il DUM realizzato da:
Chiara Turco e Paola Nizzola

CINQUE ANNI DI DUM

Vengo al DUM da 5 anni, 6 turni, e ho tanti ricordi da condividere. Ricordo ancora con tanta emozione la mia prima sveglia al DUM con la musica, ed il mitico caffè napoletano di Fiorella. Ricordo il mio primo laboratorio, "Dinsi Une Clown": tanto divertimento, nasi rossi e un bellissimo spettacolo finale. Per me il DUM è una seconda casa, e durante l'inverno non vedo l'ora che arrivino i bei momenti estivi e di tornare a Bibione, dove non mi annoio mai. Sento che il DUM mi dà tanto calore ed affetto, una gioia immensa. Quando torno a casa porto con me una bella scia di ricordi ed emozioni. Il più bel momento è quello del mattino, durante la riflessione, quando abbiamo un po' di tempo da passare tutti insieme e pensare. Ringrazio le mitiche coordinatrici, Federica e Ilaria, il presidente Andrea Romano, e ringrazio le mie compagne di camerata. Nella vita del DUM ho imparato che se hai bisogno di qualcosa non c'è solo la tua volontaria di riferimento, ma so che posso contare su tanti bellissimi angeli. Ho passato delle bellissime settimane. Ringrazio ancora tutti, ed arrivederci al prossimo anno!

Chiara Settura



IL DUM E' CASA

L'ultimo giorno del turno è ormai arrivato, domani, come ogni anno, prenderemo le valigie e partiremo tra baci, abbracci e qualche lacrima di commozione. Quest'anno, però, c'è una nota di malinconia in più. Quella che in questi anni ho imparato ad amare come una seconda casa probabilmente non ci sarà più. Guardo con un po' di tristezza queste mura che conservano il suono delle nostre parole, dei nostri sussurri, del battito dei nostri cuori. Mura che hanno visto abbracci, sorrisi, sguardi complici, piccoli momenti di tristezza, ma soprattutto mani. Mani che si sfiorano, che aiutano, che accarezzano, mani che consolano, mani intrecciate e strette in un lungo e interminabile abbraccio. Queste mura sono state testimoni di un piccolo miracolo che puntualmente accade ogni anno: volontari e disabili stretti l'un l'altro senza alcuna barriera. Sono convinta che anche le cose abbiano un'anima e penso che questo posto abbia gioito e pianto con noi. Mi mancheranno queste mura, mi mancheranno i suoni, i sapori e gli odori di questo posto. Cerco, così di catturare i imprime nella mia mente tutto. Ogni stanza, ogni angolo ha un significato speciale. Lascieremo la nostra casa e sono un po' triste, ma poi penso ciò che chiamiamo casa in realtà sono le persone a cui volgiamo bene. Allora so che questo no è un addio, ma ancora una volta un arrivederci. Queste mura che per tanti anni ci hanno accolto sono pronte per lasciarci andare. Altre mura gioiranno delle nostre risa e dei nostri abbracci. Siamo pronti per riscaldare un altro posto che impareremo a chiamare casa... perché la nostra casa è il DUM.

Claudia Bizzoca



UN GIARDINO DI ROSE

Abbiamo imparato che ciò che appare spesso è più complesso e profondo di ciò che sembra. Ascoltare, condividere e camminare assieme aiuta a scoprire realtà prima nascoste. Prendersi cura, non solo di noi, ma anche degli altri è una straordinaria medicina per curare le nostre paure, sostenerci l'un l'altro e poi scioglierci in un accogliente abbraccio. Vi chiediamo allora di prendervi cura del nostro rosario, così ogni volta che guarderete una rosa ricorderete questa esperienza e che "l'essenziale è invisibile agli occhi, non si vede bene che con il cuore".

I ragazzi del Sello

In questi giorni abbiamo parlato di apparenze, e se c'è una cosa che ho capito grazie a questo soggiorno al DUM, è che sono sempre sbagliate e che è importante superarle per poter così conoscere la persona che realmente vi si cela dietro. Come abbattere queste apparenze? Dedicando del tempo alla persona, tempo per conoscerla, per ascoltarla e per prendersi cura di lei, non c'è regalo più grande del dedicare il proprio tempo ad un'altra persona, proprio come il Piccolo Principe dedicava del tempo per curare la sua rosa. Il DUM mi ha insegnato che ci sono mille linguaggi per comunicare. Un sorriso, una carezza o anche solo una pacca sulla spalla spesso hanno un valore molto più grande di qualsiasi altra parola. Porterò nel cuore quest'esperienza per le emozioni che mi ha regalato, per le persone che mi ha fatto conoscere, per i rapporti che ha consolidato, per i sorrisi che mi ha strappato e gli abbracci che mi ha rubato. Grazie di cuore a tutti coloro che ne sono parte."

Asia

Oggi è il mio penultimo giorno al DUM. Ripensandoci mi rendo conto che sono molte le cose che ho compreso durante questi giorni. Ed è la comprensione il dono più importante che ho ricevuto da quest'esperienza: ovviamente non mi illudo di capire ancora tutte le difficoltà, le qualità e in generale la vita di queste persone speciali, ma per me può essere un punto di partenza. Due parole ai volontari: oltre ad essere esempi di disponibilità sono, dal mio punto di vista, come il corpo del gradevole organismo che è il DUM: l'anima sono gli ospiti (il motore della sua esistenza, la sua essenza, il suo scopo), il corpo che rende possibile apprezzare e convivere con l'anima sono appunto i volontari. Un'ultima parola riguarda al piccolo principe, che ci insegna, ogni volta che lo leggiamo, il valore di un nuovo punto di vista per osservare la vita (nello specifico con il punto di vista del bambino); a conti fatti non so se ora vedrò il mondo come lo vede il piccolo principe ma so che, grazie al DUM, non ne ho bisogno.

Giulio

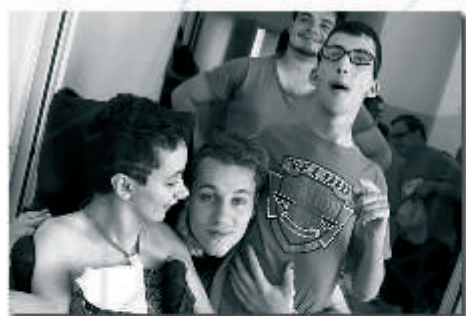
Questa settimana passata qui con voi al DUM è difficile da descrivere, forse perché troppo intensa nei suoi momenti ed emozioni. Il DUM, ospiti e volontari compresi, mi hanno regalato molto in questi giorni e mi hanno fatto provare emozioni che forse prima di conoscere tutto questo non avevo mai provato. Il DUM mi ha insegnato un nuovo modo di vedere le cose, regalandomi un paio d'occhi nuovi, i quali mi hanno aiutato a forse convinto ancora di più che non è la "copertina che fa il libro". Un'esperienza che mi ha sicuramente cambiato la vita e che spero continuerà a farlo ancora per molti anni. **Irene**

Nonostante fosse la mia prima esperienza in questo ambiente mi sono trovato sin da subito accolto, sembrava quasi che conoscessi tutti da tempo, è come se mi fossi trovato in una famiglia. Ho conosciuto molte persone nuove abbattendo i miei pregiudizi e ho ascoltato le loro storie, imparando ed emozionandomi per la loro determinazione. Il DUM è una bolla, ha un'atmosfera tutta sua, stando qui dentro mi sono sentito maturato e ho potuto mettermi in gioco per gli altri, l'ho reputata un'esperienza istruttiva che mi ha aiutato a cambiare il mio punto di vista su varie cose. **Tommaso**

Ci è stato chiesto di scrivere una breve riflessione su questa nostra esperienza al DUM; non sono brava a trovare le parole giuste per una qualsiasi esperienza normale, figuriamoci per parlare di cosa è stato il DUM per me. Il DUM per me è fatto di risate, sorrisi e risvegli con la musica, è fatto di ognuno di noi, è energia, scherzi, è le giornate in spiaggia, i turni in bagno ed in sala, sono le prese in giro che mai ti offendono. Questa è stata l'esperienza più intensa e più bella mai fatta nonostante spesso abbia incontrato degli ostacoli o delle paure, non ero mai sola e ho sempre potuto contare su qualcuno. È stata un'esperienza che mi ha fatto crescere, cambiare e maturare, comprendendo nuove realtà. Anche se è passata solo una settimana sembra molti di più ed ora la cosa più difficile da fare è fare la valigia e andarsene. **Elisa**

FOTO FOTO FOTO !!!

Ed ora alcune foto scattate nel corso delle giornate del Secondo Turno. Gruppi, abbracci, sorrisi e tanta gioia.



TERZO TURNO 17 Agosto – 29 Agosto

VIAGGIO AL CENTRO DEL MON-DUM

Bibione 2016. E' in questa lingua di sabbia e mare che è iniziata la mia avventura con il DUM. Se ripenso a come tutto è cominciato, alla proposta last minute di partecipare come volontaria, alla mia incertezza e ai miei dubbi (sarò all'altezza? Ce la farò?), alla paura di non essere abbastanza ma anche alla voglia di mettersi alla prova nonostante tutto, non posso fare altro che ringraziare chi mi ha condotta di fronte a questo bivio. La scelta di partecipare è stata la scelta migliore che potessi fare. Ho imparato molto più in questi 12 giorni insieme a tutti voi che in anni di esperienze e di Università: l'amore per il diverso (che poi diverso non lo è davvero), il rispetto per chi porta dentro di sé cicatrici che, molto spesso, sono invisibili agli occhi, la condivisione di ogni stato d'animo (che sia esso di gioia, felicità o di tristezza e sconforto). Ho conosciuto persone meravigliose e ne ho riscoperte altre. Tutti, in un modo o nell'altro, sono state essenziali ed hanno contribuito a rendere quest'esperienza così unica. Sono stati giorni incredibili: stancanti e sfiancanti, è vero, ma ricchi di emozioni così vere e genuine, di sentimenti così forti e profondi da togliere il fiato. Mi sono sentita parte di una famiglia, di un qualcosa di grande, di un mondo pieno di amore e gioia. Sì, mi sono sentita speciale e posso assicurare che ogni parola, gesto, abbraccio o sorriso che ho ricevuto da ognuna di queste persone, mi hanno lasciato un'emozione ed una soddisfazione che, alla fine, la stanchezza è davvero poca cosa. Il mio carattere un pò riservato non mi permette, a volte, di essere una persona di molte parole e dai grandi slanci e gesti affettuosi eppure, nel periodo trascorso assieme, non ho fatto altro che parlare, ridere e sorridere con tutti e abbracciare tutti. Forse quello che si dice, in fondo, è vero: "il DUM è un mondo magico, incantato". Almeno per me lo è stato, in ogni sua sfumatura. Adesso ho un enorme vuoto dentro. C'è troppo silenzio fuori e dentro me e la mia mente vaga tra i ricordi di questa magnifica avventura. Bene, ora che ho messo nero su bianco ciò che sentivo, posso anche smettere di scrivere. Non riesco a trovare modo migliore per chiudere questa riflessione se non con alcuni versi del libro che è stato scelto come filo conduttore di questo viaggio: "Mi guardò gravemente e mi strinse le braccia al collo. Sentivo battere il suo cuore come quello di un uccellino che muore. Mi disse: " Sono contento che tu abbia trovato quello che mancava al tuo motore. Puoi tornare a casa tua..." "Anche io oggi torno a casa..." disse il piccolo principe "E' molto più lontano...è molto più difficile...". Sentivo che stava per accadere qualcosa di straordinario. "Ometto voglio ancora sentirti ridere..." e mi disse " Guarderai le stelle, la notte. E' troppo piccolo perché ti possa mostrare dove si trova la mia stella. E' meglio così. La mia stella sarà per te una delle stelle. Allora, tutte le stelle, ti piacerà guardare... tutte saranno le tue amiche. E poi ti voglio fare un regalo..." rise ancora. "Quando tu guarderai il cielo, la notte, visto che io abiterò in una di esse, visto che io riderò in una di esse, allora sarà per te come se tutte le stelle ridessero. Tu avrai, tu solo, delle stelle che sanno ridere! E quando ti sarai consolato (ci si consola sempre), sarai contento di avermi conosciuto. Sarai sempre il mio amico. Avrai voglia di ridere con me. E aprirai a volte la finestra, così, per il piacere... e i tuoi amici saranno stupiti di vederti ridere guardando il cielo." Grazie DUM.

Annalisa Magri

RIFLESSIONE DEL MATTINO

"In questi giorni abbiamo parlato di apparenze, e se c'è una cosa che ho capito grazie a questo soggiorno al DUM, è che sono sempre sbagliate e che è importante superarle per poter così conoscere la persona che realmente vi si cela dietro. Come abbattere queste apparenze? Dedicando del tempo alla persona, tempo per conoscerla, per ascoltarla e per prendersi cura di lei, non c'è regalo più grande del dedicare il proprio tempo ad un'altra persona, proprio come il Piccolo Principe dedicava del tempo per curare la sua rosa. Il DUM mi ha insegnato che ci sono mille linguaggi per comunicare. Un sorriso, una carezza o anche solo una pacca sulla spalla spesso hanno un valore molto più grande di qualsiasi altra parola. Porterò nel cuore quest'esperienza per le emozioni che mi ha regalato, per le persone che mi ha fatto conoscere, per i rapporti che ha consolidato, per i sorrisi che mi ha strappato e gli abbracci che mi ha rubato. Grazie di cuore a tutti coloro che ne sono parte."

Anonimo



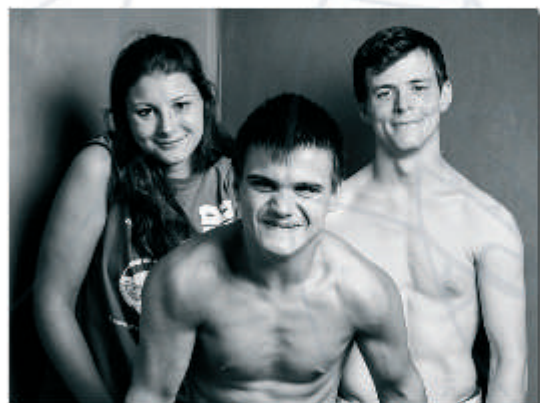
TUTTO INIZIA ORA

Tutto inizia ora che termina il nostro soggiorno al DUM...
...tutto ora verrà messo in gioco nella vita quotidiana, vita troppo veloce per dedicare attenzione agli sguardi delle persone, troppo veloce per ascoltare voci e richiami. Ecco questa è la mia paura, la mia "porta stretta". Dunque, senza retorica, vi regalo la promessa che mi impegnerò a porre in pratica tutto ciò che mi avete insegnato, e proprio per tutto quello che mi avete insegnato, vi ringrazio. Grazie di cuore.

Amorino Michelutti

Volevamo ringraziare tutti voi per averci inserito nel progetto "Mano per Mano", e per averci fatto collaborare con tutti voi in questa nostra prima fantastica esperienza. Queste giornate con voi ci hanno fatto aprire gli occhi e vedere la realtà in modi diversi. Ci hanno insegnato cose che in futuro porteremo sempre con noi. Grazie di cuore a tutti voi per i vostri consigli, il vostro aiuto e per tutta la vostra collaborazione. Grazie DUM.

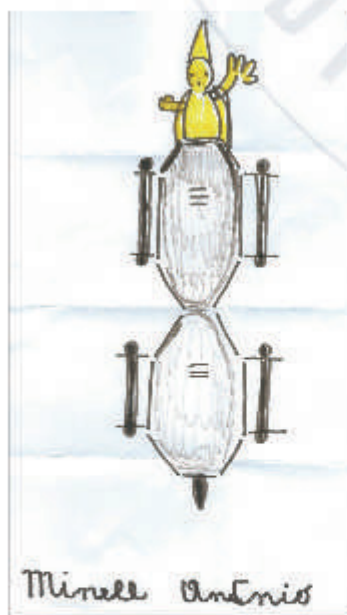
Rebecca Ragusa e Lydia S. Panky



Caro DUM, volevamo ringraziarti per questa bellissima esperienza che stiamo vivendo in questi giorni. Volevamo ringraziare tutti voi per questi sorrisi pieni d'amore e d'affetto che ci avete regalato. Siamo arrivati qui con tanti pensieri, pensavamo di non farcela, ma abbiamo incontrato persone pronte ad aiutarci e sostenerci. Abbiamo avuto dei momenti di difficoltà ma non ci siamo arresi, sostenuti dal vostro sorriso. Andremo via da qui più maturi e con un segno indelebile nel cuore. Sono nate amicizie nuove e nutriamo la speranza che durino nel tempo. Ci saluteremo con tanta malinconia e con il dispiacere di dividerci da voi, ma con la forte speranza di rivedervi. Un forte abbraccio a tutti.
Sofia Petrigh, Enrico Tanieli, Nicole Azzano, Vittorio Migliarini

CHE BELLO DISEGNARE !!!

Alcuni disegni realizzati da: Antonio Minelli, Lorenza Giorgino e Giordano Foladore



LA MIA PRIMA VOLTA...

Non sono molto bravo con le parole, e tantomeno a scrivere, però volevo provare ad esprimere la mia gratitudine nei vostri confronti. Mi hanno spinto a venire qui perché mi avevano raccontato che è un posto speciale, un posto che ha visto nascere e crescere tanti amori, tante relazioni, tante amicizie. Ho potuto vedere con i miei occhi che è la verità. Ho potuto sentire tante braccia che mi hanno stretto, abbracciato, coccolato. Ho potuto guardare negli occhi ognuno di voi e vederci l'affetto, la tenerezza ed alcune volte l'amore. Ho incrociato migliaia di sorrisi, centinaia di dita solleticanti, ho stretto e mordicchiato tutto ciò che ho potuto. Vi assicuro che ho sempre provato a ricambiare il vostro affetto. Vi chiedo scusa se qualche volta vi sono sembrato stanco, a volte insofferente... vi chiedo scusa per quelle volte in cui ho pianto. Ma sono sicuro che mi perdonerete, in fondo sono piccolo, molto piccolo. Vi prometto che migliorerò e vi prometto che tornerò. Intanto grazie di cuore a tutti voi, i miei fantastici "babysitter". Il vostro piccolo Daniele.

Daniele Pedata

NEI DINTORI DELLO STOMACO

Ed eccomi qua, come ogni anno da ormai 12 anni, alle prese con una sensazione strana... un sottile malessere che si colloca in un punto tra il cuore e lo stomaco. Dopo due intense settimane ti illudi che il ritorno a casa possa essere un momento di rigenerazione e ristoro. Invece ti ritrovi qui, a meno di 48 ore dall'inizio delle partenze, a pensare ai visi di ognuna di quelle persone con cui per una volta ancora (ed in alcuni casi per la prima volta) hai condiviso tutto. Dopo diverse ore di sonno mi ritrovo a sfogliare il mio quadernetto nero, zeppo di appunti su chi ha bisogno di una "pasta in bianco" piuttosto che di un secondo "non fritto". Pieno dei nomi di tutte quelle persone che sono passate a trovarci per consumare un pasto insieme a noi, per poter sentire e rivivere quella piacevolissima sensazione di famiglia "super allargata" che si sente nell'aria di Bibione in "via delle Colonie 9". Riguardo già le foto di questi giorni, penso già ad un futuro che per la prima volta, per quanto mi riguarda, appare un po' nebuloso. Come un'anima in pena vago per la casa cercando qualcosa da fare e facendo tutte quelle piccole faccende che rimandavo da mesi e che adesso sono necessarie per non guardare il vuoto, per non ascoltare quel silenzio in cui inevitabilmente piomba questa casa quando Daniele riposa. E poi Daniele appunto che, seppur così piccolo, stamattina si guardava intorno con un'espressione nuova, come se si chiedesse che fine avessero fatto gli altri... tutti gli altri. Fortunatamente per lui è più facile distrarsi, è più semplice concentrarsi su un gioco da afferrare,



su un nuovo orizzonte da seguire con gli occhi. Tempo fa una amica psicologa mi spiegò che lo stomaco è un potentissimo organo di senso, che spesso le emozioni più forti si avvertono prima lì che in ogni altra parte del corpo, che lo stomaco sa parlarti con immediatezza di gioia e di dolore, di amore e di fastidio. Ecco è proprio lì, alla bocca dello stomaco, che sento un buco che si allarga, un'ansia che non sono bravo a placare e maturano in me queste parole che ho voglia di scrivere. Come ogni anno aspetterò che il trascorrere dei giorni mi faccia concentrare su altro, finché lo stomaco, verso primavera, tornerà a farsi sentire, tornerà a chiedermi di potersi saziare di quella particolare forma di nutrimento che è la felicità che si genera solo nella condivisione con l'altro. Intanto, quando avvertirò questa sottile ansia tornare e crescere, lo nutrirò di ricordi e cercherò di calmarlo ricordandogli che l'attesa non è poi così lunga e che val la pena di aspettare sapendo che il suo pasto di emozioni sarà un lauto banchetto. Intanto, sento già forte la tua mancanza... mio caro DUM.

Amedeo Pedata

CARO DUM TI SCRIVO



Quest'anno le circostanze mi hanno portato a poter condividere con voi solo pochi giorni di questa esperienza che ogni anno ci arricchisce e ci unisce. Questa deve essere la motivazione che ci porta a essere forti e coraggiosi nella vita di ogni giorno. Spero di ritrovarci l'anno prossimo con una nuova veste del DUM che ci permetterà di condividere questa grande famiglia con nuovi amici. Grazie a tutti, un abbraccio.

Emanuela Piccioni



Avete fatto un bellissimo turno, ed è stato davvero stupendo per me. Spero di aver dato tutto quello che avevo, con il cuore. Ho ricevuto molto da tutti voi. Spero che il prossimo anno possa essere un DUM ancora più bello. Saluti e baci da Luigi.

Luigi Lanzillotta

POESIA "MOLTO ERMETICA" DAL TITOLO "EQUILIBRIO"

Il senso dell'equilibrio del mondo esterno e interno, in un altro mondo il senso di curiosità. Questo senso dell'umorismo in un canto dell'equilibrio stabile e instabile.

Lucrezia Pittolo

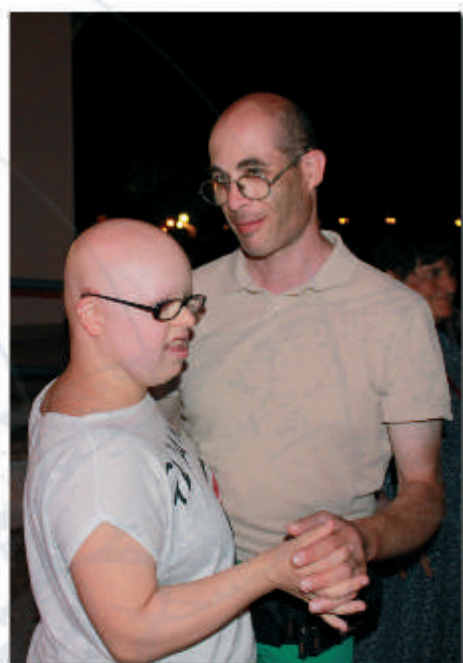
I MOTIVI DI UNA SCELTA

Come ogni anno abbiamo deciso di partecipare al DUM. Molte persone ci chiedono perché preferiamo passare due settimane di agosto a Bibione piuttosto che andare in giro a far festa o stare a casa a riposare. Ebbene, cercheremo di spiegarlo con pochissime righe. Quando quattro anni fa siamo venute qui per la prima volta ci aspettavamo un'esperienza del tutto diversa. Non avremmo mai potuto immaginare che un soggiorno di due settimane al CIF potesse cambiarci la vita e il modo di percepire la realtà in maniera così radicale. Le persone che abbiamo conosciuto, e ne abbiamo conosciute tante, sono rimaste tutte nel nostro cuore e difficilmente riescono a lasciarlo, anzi, proprio non ce la fanno. Grazie a disabili e volontari abbiamo imparato tante cose, siamo riuscite ad immergerci nella vita di ognuno di loro e, credeteci, è un'emozione unica. Ognuno di questi ragazzi, con la loro semplicità ma anche con la loro super autoironia ci hanno insegnato ad apprezzare ogni momento della vita, anche quello più sgradevole, con il sorriso.

Andare al DUM non è regalare due settimane delle nostre vacanze a delle persone, ma è ricevere un regalo da parte loro. Certo, non è semplice. Conoscere la persona che ti viene affidata alle volte risulta più complicato del previsto e riuscire a gestirla o a capirla richiede un notevole sforzo, ma sono sufficienti forse due giorni. Quando capisci i suoi ritmi, quando lei capisce i tuoi ritmi, è tutto più semplice. Si diventa una squadra, anzi... una SUPER squadra, e la parte più difficile è quando questa squadra viene sciolta perché le due settimane sono già finite. Il tempo vola, quasi non te ne accorgi, o forse te ne accorgi ma preferisci goderti al massimo ogni singolo momento, anche quello più scomodo o faticoso. Il DUM diventa una famiglia e se lo vivi con lo spirito giusto ti crea dipendenza, non puoi più farne a meno! Ecco perché noi ci siamo state e perché ci saremo ancora fino a che potremo! Un grazie di cuore a tutte le persone che abbiamo conosciuto, perché sono tutti dei grandi maestri e dei grandissimi amici. Al prossimo anno, Federica e Martina.

Martina Fachin e Federica Iob





FOTO, CHE PASSIONE !!!

E per chiudere in bellezza un pò di foto scattate durante il Terzo Turno: a tavola, ballando, "sotto la pioggia" e in gruppo.

LE REALTÀ CHE SONO STATE CON NOI QUEST'ANNO E CHE VOGLIAMO RINGRAZIARE (E SCUSATECI DAVVERO SE DIMENTICHIAMO QUALCUNO)

Hanno sostenuto ed ospitato le nostre manifestazioni ed incontri:

- A.N.A. Sezioni di Torreano di Cividale (UD)
- Associazione Donatori di Sangue di Carlinò (UD)
- Centro Italiano Femminile di Venezia
- Comune di S. Leonardo (UD)
- Istituto Comprensivo di S. Pietro al Natisone (UD)
- Parrocchia di Carlinò (UD)
- Parrocchia di Villalta di Fagagna (UD)
- Parrocchia di S. Leonardo (UD)
- Parrocchia di S. Pio X (Udine)
- Pro Loco di Carlinò (UD)

Hanno ospitato i nostri incontri di presentazione dei soggiorni:

- Istituto "Civiform" di Cividale del Friuli (UD)
- I.S.I.S. "Paolino d'Aquileia" di Cividale del Friuli (UD)
- I.T.C. "C. Deganutti" (UD)
- Liceo scientifico "M. Grigoletti" di Pordenone

Hanno promosso le nostre attività:

- Radio Spazio 103
- MoVI

Sono state presenti ai soggiorni estivi:

- Associazione "Il Bucaneve" di Aviano (PN)
- Associazione "Gradimo prijateljstvo" di Lubiana
- Comunità di Capodarco dell'Umbria (PG)
- Comunità di Capodarco di Roma
- Comunità di Rinascita di Tolmezzo (UD)
- Comunità Piergiorgio di Udine e Caneva (UD)
- Comunità Residenziale di Carraria (UD)
- Comunità Villa Veroi di Fraelacco (UD)

Hanno allietato con la musica e l'animazione i soggiorni estivi:

- Aritmica Live Music
- Devils and Subways
- Dolci Brividi
- Knights of Eurasia
- Luca Zuliani Quartet

Sono stati nostri ospiti durante i soggiorni:

- Marco Anzovino, musicista, scrittore e tanto altro...
- don Franco Saccavini della parrocchia di S. Domenico di Udine

Hanno aderito al progetto "Mano x Mano" gli insegnanti del:

- Istituto "G. Sello" di Udine
- Istituto "Civiform" di Cividale del Friuli (UD)
- Istituto "Bertoni" di Udine

In diversi modi ci sono stati vicini:

- Coro Parrocchiale di Palmanova (UD)
- Banco Farmaceutico
- Bernardis Giacomo e Gruppo del Pignarol di Lavariano
- Cartiera Burgo di Tolmezzo (UD)
- Centro Servizi Volontariato del FVG
- Comunità di Rinascita di Tolmezzo (UD)
- Diocesi di Udine
- Famiglia Di Biase Paolo
- Famiglia Kuebbeler Walter
- Famiglia Zanon Dario e Lidia
- Iaccarino Valentina e Peressutti Pietro
- InfoHandicap di Udine
- Maroncelli Daniele & C.
- Mattiussi Maria
- MoVI di Udine
- Provincia di Udine
- Regione Friuli-Venezia Giulia
- Rosticceria Mille Saporì di Mortigliano (UD)
- Zeni Flavio

Un grazie a tutte le persone che hanno collaborato al buon esito dei soggiorni predisponendo quanto necessario, partecipando alla pulizia dei locali, ecc. Un ringraziamento particolare alle parrocchie di Paderno (Udine), S. Domenico (Udine) e alla Comunità EMET di Villalta di Fagagna (UD) per averci accolto in occasione di incontri e corsi di formazione. Infine un grazie di cuore a tutte le persone singole che hanno trovato il modo di esprimere la loro vicinanza e generosità.

NUOVI ARRIVI AL DUM



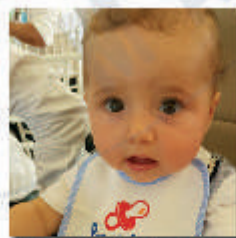
Samuele Stabile
di Annalisa e Giacomo



Tommaso Carral
di Elisa e Simone



Giosuè Improta
di Carla e Sergio



Martino Adam Zani
di Isabella e Francesco



Daniele Pedata
di Chiara e Amedeo

DAI UN 5 AL DUM

La Comunità di Volontariato DINSI UNE MAN, iscritta nel Registro delle Organizzazioni di Volontariato del Friuli Venezia Giulia al n. 740, rientra tra le onlus di diritto e può pertanto beneficiare della devoluzione della quota 5x1000. Ricordiamo per questo il codice fiscale dell'associazione: 94024600309.

CI TROVATE SU:



Dinsi Une Man



TheDumTube



www.dumdisabili.it